

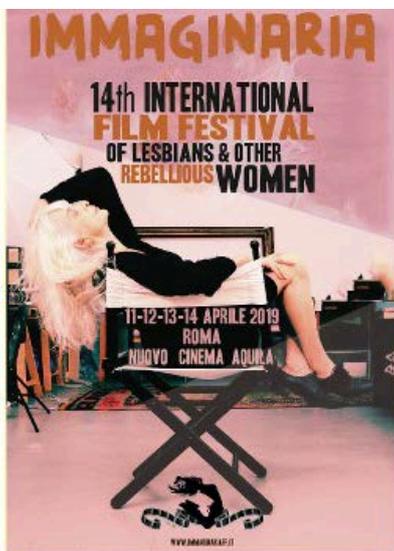


RASSEGNA STAMPA



NUOVO CINEMA AQUILA - XIV Festival Internazionale Del Cinema delle Donne

Dall'11 al 14 aprile 2019 la XIV edizione di "Immaginaria – International Film Festival of Lesbians & Other Rebellious Women" quest'anno si svolgerà da giovedì 11 a domenica 14 aprile



L'obiettivo di Immaginario è raccontare le vite, la cultura, l'arte, la storia, la politica delle donne presenti e passate, lesbiche, femministe, audaci, coraggiose e ribelli, impegnate a costruire un mondo diverso. Immaginario le racconta attraverso una selezione cinematografica in cui i film, provenienti da tutto il mondo, sono diretti da donne.

Donne in Corto

Anche quest'anno è stato indetto un Concorso dedicato ai cortometraggi italiani. "Donne in Corto" nasce per promuovere la produzione indipendente delle filmmaker e registe italiane che possono inviare entro il 15 marzo un cortometraggio di fiction a tematica lesbica o femminista della durata massima di 15 minuti. I corti selezionati saranno proiettati durante Immaginario e successivamente proposti all'interno del circuito internazionale del Festival LGBTQ.

Inoltre, durante il Festival, una Giuria Giovane proveniente dalle Scuole di Cinema di Roma proclamerà il Miglior Cortometraggio.

"Non bisogna mai fare cadere il sogno" dice Cristina Zanetti, responsabile del Festival insieme a Debora Guma ed Elena Rossi.

"La nostra fondatrice Marina Genovese ci ha lasciato questa eredità e noi dobbiamo accettarla e trasmetterla alle giovani donne. L'anno scorso il sogno si è avverato, abbiamo fatto il tutto esaurito e quest'anno abbiamo individuato nel Nuovo Cinema Aquila il luogo adatto a ospitare un pubblico ancora più numeroso"

Una manifestazione realizzata dall'Associazione non profit **Visibilia**, in partnership con il **Festival Mix** di Milano, con il Patrocinio dell'Assessorato alla crescita culturale del **Comune di Roma** e dell'**Officina Cultural Embajada de España**, e come da sua tradizione ospiterà opere di registe italiane e internazionali in concorso nelle categorie lungometraggi e cortometraggi di fiction e documentari.

Fondata nel 1993 a Bologna dall'**Associazione Culturale Lesbica Visibilia**, Immaginario nel corso degli anni ha ospitato più di 1200 film da tutto il mondo. Dopo una parentesi in cui ha curato diversi eventi cinematografici all'interno di altre manifestazioni, prima fra tutte Il Festival Mix Milano per il quale continua a curare la programmazione lesbica e femminista, lo staff storico del Festival nel 2018 ha deciso di ripartire con Immaginario 4.0 come omaggio alle nuove generazioni.

La 14^a edizione di Immaginario al Nuovo Cinema Aquila

By
[Benedetta Di Marco](#)

-
25 Febbraio 2019



Da giovedì 11 a domenica 14 aprile, si svolgerà la 14^a edizione di *Immaginario – International Film Festival of Lesbians & Other Rebellious Women*, presso il Nuovo Cinema Aquila.

La 14^a edizione di *Immaginario – International Film Festival of Lesbians & Other Rebellious Women* quest'anno si svolgerà da **giovedì 11 a domenica 14 aprile 2019**, presso il Nuovo Cinema Aquila (zona Pigneto), a Roma.

La manifestazione è realizzata dall'Associazione non profit **Visibilia**, in partnership con il **Festival Mix** di Milano, con il Patrocinio dell'Assessorato alla crescita culturale del Comune di Roma e dell'Oficina Cultural Embajada de España, e come da sua tradizione ospiterà opere di registe italiane e internazionali in concorso nelle categorie lungometraggi e cortometraggi di fiction e documentari. L'obiettivo di *Immaginario* è raccontare le vite, la cultura, l'arte, la storia, la politica delle donne presenti e passate, lesbiche, femministe, audaci, coraggiose e ribelli, impegnate a costruire un mondo diverso. Immaginario le racconta attraverso una selezione cinematografica in cui i film, provenienti da tutto il mondo, sono diretti da donne.

Immaginario > Born To Be Me Semplice no? Ma questa semplicità è difficile da raggiungere, è frutto di un impegno quotidiano per i diritti e la libertà di vivere come siamo in tutte le parti del mondo. Con questo appello parte la Campagna di comunicazione che ci porterà alla 14^a edizione del Festival!

Donne in Corto

Anche quest'anno è stato indetto un Concorso dedicato ai cortometraggi italiani. **Donne in Corto** nasce per promuovere la produzione indipendente delle filmmaker e registe italiane che possono inviare entro il 15 marzo un cortometraggio di fiction a tematica lesbica o femminista della durata massima di 15 minuti. I corti selezionati saranno proiettati durante Immaginario e successivamente proposti all'interno del circuito internazionale dei Festival LGBTQ. Inoltre, durante il Festival, una Giuria Giovane proveniente dalle Scuole di Cinema di Roma proclamerà il Migliore Cortometraggio. [Per saperne di più.](#)

Partecipare e sostenere

Immaginario – in quanto progetto non profit – ha lanciato una Campagna di raccolta fondi sulla piattaforma Produzioni dal Basso, grazie alla quale è possibile prenotare la tessera associativa che consentirà il libero accesso al Festival.

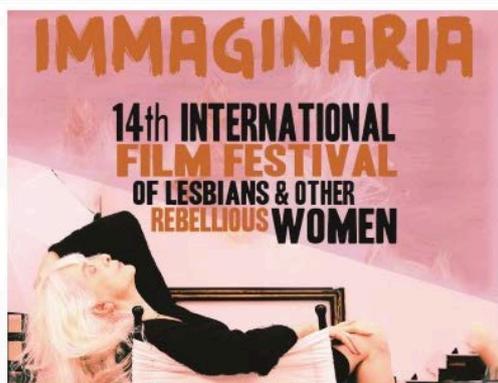
26 anni di attività per le donne

Fondata nel 1993 a Bologna dall'Associazione Culturale Lesbica Visibilia, *Immaginario* nel corso degli anni ha ospitato più di **1200 film da tutto il mondo**. Dopo una parentesi in cui ha curato diversi eventi cinematografici all'interno di altre manifestazioni, prima fra tutte Il Festival Mix Milano per il quale continua a curare la programmazione lesbica e femminista, lo staff storico del Festival nel 2018 ha deciso di ripartire con Immaginario 4.0 come omaggio alle nuove generazioni, perché «*Non bisogna mai fare cadere il sogno* – dice **Cristina Zanetti**, responsabile del Festival insieme a **Debora Guma** ed **Elena Rossi**. – *La nostra fondatrice Marina Genovese ci ha lasciato questa eredità e noi dobbiamo accettarla e trasmetterla alle giovani donne. L'anno scorso il sogno si è avverato, abbiamo fatto il tutto esaurito e quest'anno abbiamo individuato nel Nuovo Cinema Aquila la location adatta a ospitare un pubblico ancora più numeroso. Vi aspettiamo!*»



XIV Festival Internazionale del Cinema delle Donne al Nuovo Cinema Aquila

Categoria Principale: [Notizie](#) Categoria: [Comunicati](#) Pubblicato: 28 Febbraio 2019



XIV FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CINEMA DELLE DONNE "IMMAGINARIA"
Dall'11 al 14 aprile 2019 al Nuovo Cinema Aquila

sito web: immaginariaff.it

La quattordicesima edizione di "Immaginaria – International Film Festival of Lesbians & Other Rebellious Women" quest'anno si svolgerà da giovedì 11 a domenica 14 aprile 2019, presso il Nuovo Cinema Aquila (zona Pigneto), a Roma.

La manifestazione è realizzata

dall'Associazione non profit Visibilia, in partnership con il Festival Mix di Milano, con il Patrocinio dell'Assessorato alla crescita culturale del Comune di Roma e dell'Oficina Cultural Embajada de España, e come da sua tradizione ospiterà opere di registe italiane e internazionali in concorso nelle categorie lungometraggi e cortometraggi di fiction e documentari.

L'obiettivo di Immaginarìa è raccontare le vite, la cultura, l'arte, la storia, la politica delle donne presenti e passate, lesbiche, femministe, audaci, coraggiose e ribelli, impegnate a costruire un mondo diverso. Immaginarìa le racconta attraverso una selezione cinematografica in cui i film, provenienti da tutto il mondo, sono diretti da donne.

Immaginarìa > Born To Be Me

Semplice no? Ma questa semplicità è difficile da raggiungere, è frutto di un impegno quotidiano per i diritti e la libertà di vivere come siamo in tutte le parti del mondo. Con questo appello parte la Campagna di comunicazione che ci porterà alla 14esima edizione del Festival!

"Donne in Corto"

Anche quest'anno è stato indetto un Concorso dedicato ai cortometraggi italiani. "Donne in Corto" nasce per promuovere la produzione indipendente delle filmmaker e registe italiane che possono inviare entro il 15 marzo un cortometraggio di fiction a tematica lesbica o femminista della durata massima di 15 minuti. I corti selezionati saranno proiettati durante Immaginarìa e successivamente proposti all'interno del circuito internazionale dei Festival LGBTQ.

Inoltre, durante il Festival, una Giuria Giovane proveniente dalle Scuole di Cinema di Roma proclamerà il Migliore Cortometraggio. Per saperne di più

Partecipare e sostenere

Immaginarìa – in quanto progetto non profit - ha lanciato una Campagna di raccolta fondi sulla piattaforma Produzioni dal Basso, grazie alla quale è possibile prenotare la tessera associativa che consentirà il libero accesso al Festival. Sostieni Immaginarìa

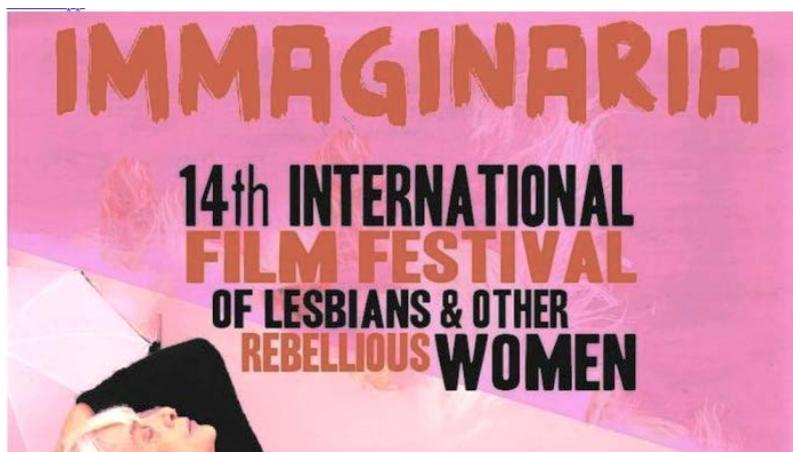
26 anni di attività per le donne

Fondata nel 1993 a Bologna dall'Associazione Culturale Lesbica Visibilia, Immaginarìa nel corso degli anni ha ospitato più di 1200 film da tutto il mondo. Dopo una parentesi in cui ha curato diversi eventi cinematografici all'interno di altre manifestazioni, prima fra tutte Il Festival Mix Milano per il quale continua a curare la programmazione lesbica e femminista, lo staff storico del Festival nel 2018 ha deciso di ripartire con Immaginarìa 4.0 come omaggio alle nuove generazioni, perché "Non bisogna mai fare cadere il sogno" dice Cristina Zanetti, responsabile del Festival insieme a Debora Guma ed Elena Rossi. "La nostra fondatrice Marina Genovese ci ha lasciato questa eredità e noi dobbiamo accettarla e trasmetterla alle giovani donne. L'anno scorso il sogno si è avverato, abbiamo fatto il tutto esaurito e quest'anno abbiamo individuato nel Nuovo Cinema Aquila la location adatta a ospitare un pubblico ancora più numeroso. Vi aspettiamo!".

Immaginaria seleziona i corti delle autrici



📅 05/03/2019 / 📍 Stefano Serrani



Si terrà da giovedì 11 a domenica 14 aprile, presso il Nuovo Cinema Aquila, la quattordicesima edizione di "Immaginaria - International Film Festival of Lesbians & Other Rebellious Women", progetto non profit che dal 1993 racconta le vite, la cultura, l'arte, la storia, la politica delle donne presenti e passate, lesbiche, femministe, audaci, coraggiose e ribelli, impegnate a costruire un mondo diverso.

"Non bisogna mai fare cadere il sogno - sostiene Cristina Zanetti, responsabile del festival assieme a Debora Guma ed Elena Rossi - la nostra fondatrice Marina Genovese ci ha lasciato questa eredità e noi dobbiamo accettarla e trasmetterla alle giovani donne".

La manifestazione, realizzata dall'Associazione non profit Visibilia, in partnership con il Festival Mix di Milano, con il Patrocinio dell'Assessorato alla crescita culturale del Comune di Roma e dell'Oficina Cultural Embajada de España, ospiterà opere di registe italiane e internazionali in concorso nelle categorie lungometraggi e cortometraggi di fiction e documentari e anche quest'anno il Concorso dedicato ai cortometraggi italiani "Donne in Corto" sosterrà la produzione indipendente di filmmaker e registe italiane che possono inviare entro il 15 marzo un cortometraggio di fiction a tematica lesbica o femminista della durata massima di 15 minuti



Mi piace 101 Condividi

Nell'epoca del #MeToo, del dibattito di rilevanza linguistica per termini come Ministra o Avvocata, idee come "quote rosa" può essere solo un sintomo dell'arretratezza culturale, perché i diritti e le pari opportunità non riescono a stare al passo con la velocità dell'era digitale. **Siamo fermi, ristagnati ancora in una mentalità dove le parole "diversità" e "inclusione" hanno un sapore amaro.** Tutto risiede in un arcaico-ancestrale sentimento che è la paura. La paura del diverso che impedisce (a qualcuno) di vedere la diversità come ricchezza. Quello che però fa veramente paura, è che esiste una narrazione tossica post Rivoluzione Francese e post Sessantotto che alimenta questo sentimento. Sappiamo bene che è più facile e comodo affidarsi alla cultura dello stereotipo o del pregiudizio anziché cercare di crearsi una coscienza (o conoscenza) propria. Ecco spiegato l'arcano per cui oggi abbiamo bisogno delle quote rosa, perché **esiste un movimento femminista di terza generazione e perché c'è l'esigenza di narrare la molteplicità.**





Di tutti questi aspetti ne ho parlato con **Cristina Zanetti**, co-fondatrice di **Immaginaria – International Film Festival of Lesbians & Other Rebellious Women** – rassegna che si terrà a Roma dall'11 al 14 Aprile, presso il Nuovo Cinema Aquila – una realtà tutta italiana (e anche qui possiamo prenderci il merito!) che nasce proprio con l'obiettivo di portare al centro del cinema le donne, davanti e dietro la camera. Le donne qui diventano soggetto-oggetto politico: richiedono visibilità, nonché la voglia di **"esercitare i propri diritti e portare all'esterno le proprie espressioni culturali e artistiche"**. L'obiettivo è rompere il silenzio, per combattere la mercificazione del corpo e della mente femminile.

Come nasce Immaginaria – International Film Festival of Lesbians & Other Rebellious Women? Perché un festival completamente dedicato alle donne?

Immaginaria nasce a Bologna nel **1993**, come un progetto dell'Associazione Culturale Lesbica Visibilia. Per tutti gli anni Novanta e oltre dominò la scena bolognese e italiana in quanto manifestazione **pionieristica**, all'epoca la prima nel suo genere, intesa a contrapporre agli stereotipi, alle caricature, alle deformazioni, alla criminalizzazione e alla patologizzazione del cinema mainstream, **un'immagine realistica della donna lesbica, attraverso la proposta di un cinema indipendente internazionale diretto da donne. Allo stesso tempo, la forte componente femminista aprì subito il Festival al vasto mondo delle donne**, perché non si trattava di restituire dignità solo alla donna lesbica ma a tutte coloro che lottano a qualsiasi latitudine. Da allora l'obiettivo è sempre lo stesso: raccontare le vite, la cultura, l'arte, la storia, la politica delle donne presenti e passate, lesbiche, femministe, audaci, coraggiose e ribelli, impegnate in tutto il corso della storia a costruire un mondo diverso. **La ribellione di cui parliamo non ha nulla di violento, è una ribellione all'oppressione, alla discriminazione, alla subordinazione, è il rifiuto dei ruoli imposti, è un atto di libertà e di autodeterminazione**, ed è solo attraverso la ribellione che le donne possono produrre grandi cambiamenti culturali. Siamo consapevoli che il Festival ha un sottotitolo dal forte impatto emotivo, ma perderemmo il nostro pubblico se diluissimo la nostra dichiarazione identitaria. Un pubblico che non è solo un pubblico cinematografico ma è soprattutto un soggetto politico, una comunità che richiede visibilità, che vuole esercitare i propri diritti e portare all'esterno le proprie espressioni culturali e artistiche. Il nostro focus sono le donne e ancora il marcare questa differenza continua a incontrare resistenze. Il Festival ha subito delle battute d'arresto nel corso della sua storia ma è stato attualmente rilanciato a Roma, dove si svolgerà la 14esima edizione al Nuovo Cinema Aquila dall'11 al 14 aprile 2019.



Cristina Zanotti

Negli ultimi venti anni la cifra di presenze femminili nei ruoli strategici nell'industria cinematografica è diminuita. Si parla di un piccolo 7% per quanto riguarda Hollywood. Si possono considerare inefficaci le campagne per le pari opportunità?

Le campagne per le pari opportunità e le quote di finanziamenti pubblici destinati a progetti che prevedono interventi territoriali e/o nazionali a favore delle donne nei vari settori occupazionali della società, anche se potenziate, non basterebbero da sole a colmare l'atavico gap culturale in cui versa l'Italia, a rovesciare una tendenza inscritta nel DNA di un Paese rimasto drammaticamente indietro rispetto alle politiche di genere. Anche nel mondo del cinema, da sempre feudo maschile, si ripropone la stessa disuguaglianza. Tutte le agenzie educative dovrebbero muoversi nell'unica direzione possibile, quella di creare spazi di crescita, libertà e dignità per le donne, ed è paradossale che l'attacco maggiore continui a provenire dai media audiovisivi, cui adesso si sono aggiunti i meandri della Rete, attraverso lo spaccio diretto di violenza e misoginia e nelle forme più lievi di modelli che incatenano la donna ai ruoli patriarcali. Si prenda ad esempio la pubblicità che, a parte qualche sporadico caso, continua a riproporli con ostinata assiduità.

Il fenomeno pare non essere circoscritto in America: in *Dove sono le registe donne?*, la ricerca di Ewa, European Women's Audiovisual Network, sottolinea che questa differenza esiste almeno in sette Paesi, inclusa l'Italia. Del nostro Paese cosa ci può dire?

È statisticamente accertato che l'Italia occupa gli scalini più bassi della presenza delle donne nell'industria cinematografica, superata anche da alcuni Paesi africani. Ne abbiamo la prova continua nella nostra militanza cinematografica, ecco la ragione per la quale **Immaginaria compie una scelta di campo, schierandosi dalla parte delle donne, per trovare, raccogliere e diffondere le loro opere.** Per raggiungere lo scopo ci rivolgiamo al mondo parallelo del cinema indipendente internazionale, quello che non arriva nelle sale italiane, che è l'unico al momento in grado di offrire un ampio panorama di tematiche e di registe che, pur non avendo raggiunto la parità numerica, stanno diventando sempre più numerose. Dal nostro osservatorio riscontriamo che **molte giovani donne si stanno specializzando nelle Scuole di cinema nei ruoli di registe, sceneggiatrici, montatrici, operatrici di macchina**, ma la sfida sarà vedere quali e quanti spazi di espressione troveranno in Italia una volta terminati gli studi. Potremmo forse aggiungere che la facilitazione dell'accesso e la semplificazione della regolamentazione dei bandi del MIBAC o delle Film Commission Regionali potrebbero giovare alle nuove generazioni di registe e di produttrici. Si tratta di iter complessi e scoraggianti, che vengono vissuti più come ostacoli che come fattori incentivanti.



Nel 2010 Kathryn Bigelow vince l'Oscar per la miglior regia e, per ora, è l'unica donna ad esserci mai riuscita

Bisogna inoltre osservare che la quota degli stanziamenti per la cultura in Italia e per il cinema in particolare è insufficiente a garantire la crescita e lo sviluppo di una (pregevole) produzione nazionale. Sempre in tema di finanziamenti pubblici, si assiste a un fenomeno tutto italiano, cui vanno soggetti anche i Festival cinematografici, il quale spesso premia autori o realtà già forti, strutturate e avviate, e non scommette e non investe su progetti innovativi e di grande valenza culturale che realmente necessitano di tutto il sostegno possibile per nascere e svilupparsi. Pensiamo alla copiosa produzione canadese, per fare l'esempio di un Paese che investe sul cinema in modo capillare e costante. **In quella che si configura come una lotta per accaparrarsi i finanziamenti istituzionali e/o privati è facile immaginare che fine facciano le donne, soprattutto quando lavorano su temi scomodi e impopolari perché sconosciuti.** Negli ultimi 4/5 anni sono usciti una manciata di film italiani molto importanti di grande levatura, non faccio nomi, ma **non** vi sono registe fra questi.

Perché diversità e inclusione restano due concetti lontani dalla realtà del mondo del cinema?

Il mondo del cinema non è un'isola felice, anzi è uno di quegli ambienti in cui viene amplificato l'aspetto più becero della mercificazione del corpo delle donne, come dimostrato, se mai ce ne fosse stato bisogno, dai recenti outing del movimento Me Too. È fondamentale che le donne rompano il silenzio, afasia che per mala educazione introiettata contiene una dose massiccia di senso di colpa, di omertà e paura delle reazioni degli uomini, e che denuncino queste indegne pratiche di scambio. Come potrebbe il mondo del cinema contenere in sé gli anticorpi della misoginia? Da dove gli verrebbero? Solo perché si presume sia composto da uomini colti ed eleganti, da intellettuali e artisti? **La misoginia è un fenomeno interclassi, transnazionale, planetario.** E viene anche il sospetto che gli uomini temano inconsciamente la concorrenza femminile, il mondo dell'arte, dalla scultura alla pittura è colmo di esempi di artisti che hanno spacciato per proprie le opere delle compagne, delle amanti o delle allieve. Ciò è avvenuto anche in campo scientifico, dove sono stati scippati di mano alle donne diversi Premi Nobel.



"Chavela" di Catherine Gund e Daresha Kyi, USA 2017

Donne in Corto è un progetto di Immaginaria, è la vostra risposta a questa disparità nell'ambito cinematografico?

Sì, il Concorso nasce allo scopo di incentivare la produzione di cortometraggi da parte delle filmmaker italiane perché a maggior ragione **nell'ambito del cinema a tematica lesbica e femminista si lamenta un vuoto di produzione, tranne pochi casi isolati, che non trova uguali a livello internazionale**, mentre ci provengono film di varia durata da Filippine, Kenya, Porto Rico, Venezuela, Polonia, Israele, per non parlare di Canada, Stati Uniti, Gran Bretagna, Spagna, Germania, Svezia, Francia. Siamo il fanalino di coda dell'Europa (e del mondo) anche nel circuito LGBTQ. Ed è un peccato perché **i talenti non ci mancano e Immaginaria intende trovarli**. La stessa Immaginaria è un laboratorio dimostrativo di quanto le donne possono fare mettendosi insieme. Oltre ai film, che rappresentano il cuore del Festival, il pubblico prende atto della composizione del **team di Immaginaria, composto al 100% da donne**. Un ulteriore messaggio che dimostra la capacità e l'abilità delle donne di ricoprire, anche nel cinema, ruoli tradizionalmente maschili. Traduttrici, interpreti, scrittrici, montatrici, filmmaker, webdesigner, grafiche, fotografe, proiezioniste, attrezziste, esperte di tecnologie informatiche e digitali, giornaliste, ognuna presta le sue competenze professionali a titolo di volontariato, indicandolo fra l'altro come una modalità virtuosa di impegno culturale e sociale. Un atto dimostrativo importante, per trasmettere forza e fiducia le une nelle altre.

Da sempre il cinema ha il potere di far sognare ma ha anche un ruolo educativo, fa parte del bagaglio culturale che una persona si porta appresso. Cosa ne pensa della figura femminile davanti alla macchina da presa, come soggetto? Non è ancora troppo spesso incanalata nello stereotipo di "oggetto del desiderio"?

I personaggi femminili nascono ancora nella maggior parte dei casi dalle penne degli sceneggiatori (uomini), oppure dai personaggi dei romanzi degli scrittori (uomini), e successivamente portati a forma compiuta dalla mano dei registi (uomini). Come potrebbe un loop del genere produrre figure alternative di donne? Cosa possiamo aspettarci da una simile filiera? Esistono recenti pregevoli esempi di cinema diretto da uomini che narrano di figure femminili forti e fuori dal tracciato, ma restano casi isolati e si tratta perlopiù di film di nicchia per veri cinefili. Lo sguardo imperante e assiomatico è ancora quello maschile. Ecco perché **Immaginaria vuole le donne dietro la cinepresa, nella sceneggiatura, nella fotografia, perché è dal loro sguardo che abbiamo qualche possibilità che scaturiscano visioni e narrazioni diverse**.



"Babes Roll Out" di Brynhildur Thorarinsdottir, Svezia 2017

Misantropia contro misoginia. *Sussurri e Grida*, negli anni 70 è stato lodato come esempio di "film di donne", ma Constance Penley ha pubblicamente dichiarato la sua posizione avversa, denunciando Bergman per la sua manipolazione dell'esperienza femminile ai fini dell'arte. Al contrario il personaggio di *Lolita* nella pellicola di Kubrick si denota più un lato misantropo. Come si distingue il sottile confine tra misantropia e misoginia, nel cinema?

Nessun uomo, nessun regista, anche il più colto, sofisticato e sensibile, può fare un film di donne. Può fare un film sulle donne, un film in cui le donne sono i personaggi principali, e questi personaggi si muoveranno in contesti e situazioni e reciteranno caratteri e ruoli stabiliti nella sceneggiatura. La sceneggiatura non è un'entità astratta che si autoproduce e sforna verità universali, ma una scrittura il più delle volte in mano a sceneggiatori uomini che vedono e raccontano le donne a modo loro. Le storie, i plot, possiedono un sottotesto che la critica cinematografica femminista snida e disvela con precisi strumenti d'analisi. Senza entrare nel merito dei due film citati e di due registi enormi quali Bergman e Kubrick, possiamo dire che il primo mette in scena una situazione domestica claustrofobica, benché dorata, e dunque per definizione oppressiva nei confronti delle donne che poi l'agiscono con tutti i limiti e le deviazioni patologiche derivanti dal regime di cattività. Il secondo ha una trama e uno sviluppo talmente paradossali che non si capisce chi sia il vero burattinaio, il motore dell'intera vicenda, e chi strumentalizzi chi. L'Arte è libera di utilizzare delle metafore, anche estreme, ma spesso (s)cade, più o meno esplicitamente, nella colpevolizzazione delle donne. La misoginia è sempre in agguato, anche nel cinema, e i "portatori sani" sono forse i più pericolosi. Se per misantropia intendiamo l'odio nei confronti degli individui di sesso maschile, e non nei confronti dell'intera umanità secondo la perdurante universalizzazione sessista del linguaggio, riteniamo che la misantropia nel cinema sia un problema secondario e circoscritto. Quanto al confine fra i due territori, è sempre quello della misoginia che viene invaso e sul quale si fanno i picnic.

Intervista di Selene Oliva

Mi piace 101 [Condividi](#)

POSTED IN: INTERVISTE, NEWS / TAGGED: CRISTINA ZANETTI, DONNE, FEMMINISMO, IMMAGINARIA FILM FESTIVAL, IMMAGINARIA - INTERNATIONAL FILM FESTIVAL OF LESBIANS & OTHER REBELLIOUS WOMEN



31 marzo 2019

XIV FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CINEMA DELLE DONNE "IMMAGINARIA"

DALL'11 AL 14 APRILE 2019 AL NUOVO CINEMA AQUILA

Comunicato stampa - editor: M.C.G.

CONDIVIDI [Tweet](#) [Mi piace 0](#)

0 COMMENTI



La quattordicesima edizione di "**Immaginaria – International Film**

Festival of Lesbians & Other Rebellious Women" quest'anno si svolgerà da **giovedì 11 a domenica 14 aprile 2019, presso il Nuovo Cinema Aquila (zona Pigneto), a Roma.**

La manifestazione è realizzata dall'Associazione non profit Visibilia, in partnership con il Festival Mix di Milano, con il Patrocinio dell'Assessorato alla crescita culturale del Comune di Roma e dell'Oficina Cultural Embajada de España, e come da sua tradizione ospiterà opere di registe italiane e internazionali in concorso nelle categorie lungometraggi e cortometraggi di fiction e documentari.

MUNICIPI E QUARTIERI

- **Municipio V**
- [Pigneto](#)

ARGOMENTI

- **Eventi**
- **Cultura**
- **Associazioni e comitati**
- **Spettacolo, moda, eventi**

L'obiettivo di Immaginario è raccontare le vite, la cultura, l'arte, la storia, la politica delle donne presenti e passate, lesbiche, femministe, audaci, coraggiose e ribelli, impegnate a costruire un mondo diverso. Immaginario le racconta attraverso una selezione cinematografica in cui i film, provenienti da tutto il mondo, sono diretti da donne.

Immaginaria > Born To Be Me

Semplice no? Ma questa semplicità è difficile da raggiungere, è frutto di un impegno quotidiano per i diritti e la libertà di vivere come siamo in tutte le parti del mondo. Con questo appello parte la Campagna di comunicazione che ci porterà alla 14esima edizione del Festival!

"Donne in Corto"

Anche quest'anno è stato indetto un Concorso dedicato ai cortometraggi italiani. "Donne in Corto" nasce per promuovere la produzione indipendente delle filmmaker e registe italiane che possono inviare entro il 15 marzo un cortometraggio di fiction a tematica lesbica o femminista della durata massima di 15 minuti. I corti selezionati saranno proiettati durante Immaginario e successivamente proposti all'interno del circuito internazionale dei Festival LGBTQ.

Inoltre, durante il Festival, una Giuria Giovane proveniente dalle Scuole di Cinema di Roma proclamerà il Migliore Cortometraggio. Per saperne di più



Partecipare e sostenere

Immaginaria – in quanto progetto non profit - ha lanciato una Campagna di raccolta fondi sulla piattaforma Produzioni dal Basso, grazie alla quale è possibile prenotare la tessera associativa che consentirà il libero accesso al Festival. Sostieni Immaginario

26 anni di attività per le donne

Fondata nel 1993 a Bologna dall'Associazione Culturale Lesbica Visibilia, Immaginario nel corso degli anni ha ospitato più di 1200 film da tutto il mondo. Dopo una parentesi in cui ha curato diversi eventi cinematografici all'interno di altre manifestazioni, prima fra tutte Il Festival Mix Milano per il quale continua a curare la programmazione lesbica e femminista, lo staff storico del Festival nel 2018 ha deciso

di ripartire con Immaginario 4.0 come omaggio alle nuove generazioni, perché "Non bisogna mai fare cadere il sogno" dice Cristina Zanetti, responsabile del Festival insieme a Debora Guma ed Elena Rossi. "La nostra fondatrice Marina Genovese ci ha lasciato questa eredità e noi dobbiamo accettarla e trasmetterla alle giovani donne. L'anno scorso il sogno si è avverato, abbiamo fatto il tutto esaurito e quest'anno

abbiamo individuato nel Nuovo Cinema Aquila la location adatta a ospitare un pubblico ancora più numeroso. Vi aspettiamo!".

#Immaginariaff

#DonneInCorto

#BornToBeMe

www.immaginariaff.it



**QUANTO L'UNIONE PUÒ CAMBIARE LA SITUAZIONE FEMMINILE
NEL SETTORE CINEMATOGRAFICO? DEBORA GUMA DI
IMMAGINARIA INTERNATIONAL FILM FESTIVAL NE HA LE PROVE**

Intervista alla storica fondatrice dell'Immaginaria International Film Festival of Lesbians and Other Rebellious Women Debora Guma. Ci ha parlato del festival, di come ebbe inizio e di come la collaborazione e l'unione fra le donne del cinema, siano le armi migliori per cambiare lo status quo nel settore cinematografico.

Agli inizi degli anni '90 Marina Genovese, Cristina Zanetti, Debora Guma, Elena Rossi e altre si rendono conto che qualcosa manca nel panorama culturale italiano: l'immaginario della realtà lesbica. Ed è così che mosse dalla voglia di rappresentazione e visibilità decidono di organizzare, nel 1993, **Immaginaria International Film Festival**, il primo festival di cinema lesbico separatista: da e per le lesbiche.





I tempi sono cambiati, non c'è più bisogno di scelte così radicali, il festival oramai è frequentato da migliaia di persone, a prescindere dal loro orientamento sessuale, ma l'obiettivo di visibilità sulla donna, sul cinema fatto dalle donne e in particolare sulle lesbiche è ancora quello degli inizi.

A noi di **FfW** non poteva sfuggire questa coraggiosa festa cinematografica, così a poche settimane dalla **14a edizione del festival**, che quest'anno si terrà a **Roma dall' 11 al 14 aprile** presso il Nuovo Cinema Aquila, abbiamo incontrato **Debora Guma**, organizzatrice storica della manifestazione.

Informatica di professione ma amante del cinema da sempre, Debora ci ha raccontato com'è iniziato il festival, quali le difficoltà trovate e quali i cambiamenti positivi; come il cinema, e in generale l'immagine, sia il mezzo ancora oggi più potente per esprimersi e farsi notare – in tempi in cui certe limitazioni di pensiero sembrano portare il mondo a ritroso – e soprattutto per affermare come la collaborazione sia fondamentale per il continuo cambiamento culturale dei tempi odierni.

Data l'esperienza con Immaginaria come vedi la situazione lavorativa delle professioniste del cinema tra 10 anni?

Per le professioniste del cinema c'è ancora tanto da fare. Noi nel nostro piccolo abbiamo sempre cercato di modificare la realtà che ci circondava, non di subirla passivamente.

Ad esempio, preso atto che le professioniste stentano ancora a farsi valere, quest'anno abbiamo organizzato due dibattiti che coinvolgeranno filmmaker, attrici, sceneggiatrici, produttrici, operatrici e altre donne italiane che a diverso titolo lavorano nel cinema. Abbiamo voluto offrire questi due momenti per permettere loro di incontrarsi e di conoscersi, in modo che si possa costruire una rete autorevole di donne che lavorano nel cinema e nell'informazione.

Il primo dei due dibattiti avrà luogo il 12 aprile alle 18:00, il secondo sabato 13 aprile alle ore 14:30, con l'obiettivo di creare una rete di autosostegno per le donne, per favorire e aumentare il loro spazio all'interno delle produzioni. Noi donne abbiamo grandissime capacità, ma non riusciamo ad esprimerle, perché c'è un vero e proprio tetto di cristallo che dipende dalla cultura, e anche dal fatto che gli uomini sanno essere più solidali tra loro.



Siete ormai alla 14° edizione, cos'è cambiato negli anni, quali traguardi avete raggiunto e quali difficoltà avete trovato?

Sono cambiate tantissime cose soprattutto a livello dell'organizzazione del festival. Nel 1993, quando abbiamo iniziato, non c'era internet e non c'erano le email per cui i contatti con le registe e le distribuzioni li avevamo via fax e addirittura andavamo fisicamente a prendere i film, quindi la selezione era estremamente complicata; anche i contatti tra di noi funzionavano allo stesso modo.

La nostra equipe era formata da trenta/quaranta donne da diverse parti d'Italia e per riuscire a parlarci ci si incontrava a Bologna, città d'origine delle fondatrici e del festival, il che era comodo ma anche bello perché si beveva e si mangiava tutte insieme; questo chiaramente rallentava l'organizzazione ma aveva anche i suoi aspetti divertenti.



Dopo quasi un trentennio, credi che la necessità nata nel '93' che sta alla base della nascita del festival si sia evoluta nel tempo? Se sì, in che modo?

Immaginaria è stato il primo festival lesbico separatista in Italia, entravano solo donne, avevamo film di sole donne e, quando ci riuscivamo, anche le tecniche erano donne. Le prime dodici edizioni, dal 1993 al 2005, si sono svolte a Bologna. Il sabato sera facevamo un grande party (anche qui tentavamo di avere il servizio di sicurezza tutto al femminile) ed era l'unico evento importante che c'era per le lesbiche per cui arrivavano in città migliaia di donne da tutta Italia.

Un discorso così identitario, all'epoca, era molto importante. Adesso siamo nel 2019 e capisco che le giovani probabilmente facciano fatica a capirlo, però al tempo era necessario perché la comunità lesbica era agli albori in Italia e avevamo bisogno di prendere fiducia e di fare auto-empowerment, anche perché dall'esterno il rimando non era certo positivo nei confronti della nostra comunità.

Sicuramente è stata una scelta di visibilità molto forte, perché nel 1993 andare a parlare con le istituzioni bolognesi per chiedere un finanziamento per un festival lesbico dedicato alle sole donne era un azzardo, però Bologna per alcuni anni ha risposto bene.

Nel 2019 il tipo di risposta dalle istituzioni è più o meno simile quindi da questo punto di vista non si sono fatti tanti passi avanti; se i finanziamenti alla cultura vengono ridotti i primi a pagarne sono le donne di conseguenza ancor di più le lesbiche e a seguire tutto il resto delle minoranze, chi paga questi cambiamenti sono sempre in misura maggiore le minoranze, qualsiasi esse siano e noi lo siamo.

Io credo che nel nostro piccolo siamo riuscite a incidere sulla cultura italiana.

Oggi si dà molto valore alla legge sui diritti civili, e anche noi ne diamo tantissimo, ma crediamo anche che non si cambia una legge se non c'è un cambio culturale, ci deve essere una relazione biunivoca tra il sistema legislativo di un paese e la cultura dello stesso; la legge cambia nel momento in cui prende atto di un cambiamento culturale. Sicuramente non esisterebbe l'ordinamento attuale sui diritti civili LGBTQ+ se associazioni come la nostra e tante altre in Italia non avessero lavorato dal punto di vista culturale.



In quegli anni le lesbiche faticavano ad avere un proprio immaginario, ognuna di noi viveva la propria dimensione all'interno di piccole associazioni o nel privato, ma non c'era un immaginario comune di vita lesbica. Fare un festival del cinema ha contribuito proprio a crearne uno nelle migliaia di donne che sono passate ad Immaginaria (il nome deriva da questo). Ha dato quindi la possibilità di vivere e di vedere il lesbismo come una dimensione di vita senza grossi drammi.

Secondo te, come è percepito il festival dal pubblico che lo frequenta?

Abbiamo alcune centinaia di donne che ci hanno seguito ovunque, donne che amano il cinema e che apprezzano il lavoro di ricerca che facciamo in tutto il mondo, cercando film che diano un'immagine positiva non forzata della nostra vita e del nostro impegno.

Nelle prime edizioni c'erano donne che non si vedevano durante l'anno e si ritrovavano al festival. Adesso che abbiamo ricominciato a Roma ci sono buoni presupposti perché ciò riprenda.

Certe atmosfere che si creano durante questi eventi culturali sono estremamente difficili da descrivere. Confesso che in tutti questi anni ci siamo chieste se aveva ancora un senso un festival come il nostro e la risposta è sempre stata sì ed il pubblico ce lo conferma. Andare a vedere un film ad un festival o più film che creano un percorso, è tutta un'altra cosa dall'andare al cinema mainstream o da Netflix, si crea una collettivizzazione delle sensazioni che non puoi provare al di fuori dei festival, esci ogni volta una persona diversa.



Cristina Zanetti e la cantautrice testimonial del festival Grazia Di Michele



A proposito di collettivizzazione, com'è nata la collaborazione con il Festival Mix Milano?

A seguito di alcuni problemi economici nel 2005 e successivamente del prematuro decesso della fondatrice del festival Marina Genovese, nel 2008, il festival e l'equipe subirono uno sbandamento ed un momentaneo arresto.

Dopo un paio d'anni, nel 2010, abbiamo cercato di ricominciare la nostra attività di ricerca cinematografica in ambito lesbico in collaborazione con altre realtà. La nostra prima rinascita ci fu alle Cinque Giornate Lesbiche di Roma nel 2010, tenute alla Casa Internazionale della Donna.

Poi un giorno nel 2015 ci ha chiamate Giampaolo Marzi, che conoscevamo da anni e che allora era il direttore artistico del festival MIX di Milano. Marzi voleva dare più valore e più spazio alla programmazione lesbica e femminista all'interno del festival e così chiamò noi.

All'inizio eravamo titubanti nell'accettare la proposta, perché avevamo sempre lavorato con le donne e per le donne, ma poi abbiamo deciso di portare la nostra esperienza all'interno del MIX. Da lì è nata una bellissima collaborazione, che dura tuttora, poiché abbiamo trovato un contesto in cui siamo libere di presentare i film e gli eventi che vogliamo.

Lavoriamo quindi il doppio perché siamo noi ad occuparci di tutta la programmazione lesbico-femminista del MIX, che è una programmazione diversa da quella di Immaginario. Questo però ci permette di portare un numero maggiore di film in Italia che altrimenti non sarebbero mai visti.

Rimanendo sulle collaborazioni, da quando e come è nato il gemellaggio con il Women Make Waves Film Festival Taiwan?

E' nato un po' per caso perché Cristina Zanetti, altra figura storica di Immaginario, cercando dei film, si è imbattuta in questo festival di donne a Taiwan che era stato fondato nel 1993 come il nostro; una coincidenza irrinunciabile! Quindi ci siamo messe in contatto con le organizzatrici e dato che propongono come noi solo film realizzati da registe e che condividiamo obiettivi sociali, culturali e cinematografici simili, pur vivendo in due posti lontanissimi nel mondo, abbiamo proposto il gemellaggio. Questa è un'altra dimostrazione di quello che stiamo vedendo recentemente con i movimenti neofemministi, perché celebra l'universalità dell'impegno e delle battaglie delle donne in tutte le culture della terra: "dove c'è una sessualità obbligatoria c'è una solidarietà obbligatoria"



Quanto avete ricevuto di supporto da parte di enti e realtà culturali nella varie regioni dove avete realizzato il festival?

La relazione è estremamente complessa. Nel tempo abbiamo ricevuto contributi dal comune di Bologna, dalla Regione, e in alcuni anni anche dal Ministero della Cultura di allora, ma sono sempre stati a copertura parziale delle spese. Purtroppo ancora oggi il festival è autofinanziato, anzi addirittura quest'anno e l'anno scorso a Roma l'autofinanziamento è stato totale, non siamo ancora riuscite a ottenere alcun aiuto economico da parte delle istituzioni. Immaginaria è sempre stata – lo dico con dispiacere non con orgoglio – un'iniziativa autofinanziata. Era, ed è tutt'ora, organizzata da un'associazione che si chiama Visibilità (in nome della visibilità) che nei primi tempi, durante l'anno, organizzava delle feste in discoteca per finanziare il festival. Dato che non c'erano delle discoteche lesbiche e c'erano poche occasioni in qualche zona di Italia, accorrevano a Bologna donne da tutta la penisola.

Quanto secondo te il cinema può influenzare ed evolvere il femminismo e la lotta per i diritti LGBTQ?

Assolutamente lo può cambiare e tanto. Io credo nell'immagine, se ci fai caso anche sui social la comunicazione più efficace e che ha preso sempre più piede è quella per immagini, non è più la comunicazione scritta. Nella tua testa sicuramente ricorderai tante frasi e tante cose che ti sono piaciute, ma le immagini hanno un tipo di penetrazione nella propria anima e nella propria mente che a volte le parole non hanno, per cui il cinema è uno dei più potenti media per cambiare la cultura.

Ma noi riteniamo che ci sia ancora tantissimo da fare, adesso, per esempio, qualche contenuto di cinema LGBTQ passa nelle sale, ma bisognerebbe fare un'analisi critica di quello che riesce ad uscire. Per raccontare un aneddoto, l'altro giorno ero a cena con una coppia di amici eterosessuali che vengono al MIX e mi dicevano: "Debora ma noi vediamo sempre film bellissimi al festival, ma perché non arrivano in sala? ad esempio quel film della scorsa edizione è migliore del film che ho visto l'altro giorno al cinema".

Il problema secondo me, è che il cinema LGBTQ che riesce a passare nel mainstream ha sempre due tipi di immagine: o l'immagine un po' pietosa del gay o della lesbica sofferenti che spesso finiscono suicidi, oppure la medicalizzazione. Per carità, importantissimi, però non riusciamo ancora ad arrivare sul mainstream con i film che a noi piacciono, cioè quelli in cui non c'è per forza il coming-out, il dolore, la famiglia, ma c'è semplicemente una coppia lesbica che vive la sua storia e magari il film è poi un giallo; questi sono i contenuti che vorremmo e sono questi i contenuti che cambiano la cultura.

Omaggio a Barbara Hammer a Immaginaria



In programma dall'11 al 14 aprile la quattordicesima edizione di **Immaginaria - International Film Festival of Lesbians & Other Rebellious Women**. L'appuntamento è presso il Nuovo Cinema Aquila a Roma.

La manifestazione nasce dall'Associazione non profit **Visibilia** e ospiterà opere di registe italiane e internazionali in concorso nelle categorie lungometraggi e cortometraggi di fiction e documentari. Immaginaria è realizzata in partnership con il Festival Mix di Milano, con il Patrocinio dell'Assessorato alla crescita culturale del Comune di Roma, dell'Oficina Cultural Embajada de España e dell'Ambasciata del Canada. Media partner è Radio RID 968 FM.

Quest'anno il programma include 29 titoli, di cui 6 lungometraggi di fiction, 9 documentari, 14 cortometraggi. Paesi d'origine: Kenya, Canada, Svezia, Stati Uniti, India, Germania, Italia, Regno Unito, Israele, Pakistan, Australia. 13 opere sono prime italiane, tra queste **Wild Nights with Emily** di Madeleine Olnek che ricostruisce la vita e la personalità di Emily Dickinson (venerdì 12 aprile alle ore 21.00). Tutti i film sono sottotitolati in lingua italiana, anche quelli provenienti dal nostro Paese.

Un omaggio è dedicato alla regista americana **Barbara Hammer**, la grande pioniera del cinema lesbico scomparsa lo scorso 16 marzo. Per celebrarla saranno proiettati **Dykes Camera Action!** di Caroline Berler, che traccia un profilo di Barbara e di altre registe lesbiche (venerdì 12 alle ore 18.00 e in replica sabato 13 alle 14.30) e il suo ultimo documentario **Welcome to This House**, sulla vita di Elizabeth Bishop, poeta americana premio Pulitzer (sabato 13 aprile 18.30).

Diana Tejera sarà protagonista di una live performance durante il festival sabato 13 aprile ore 20.30.

Tra le proposte una mostra della fumettista romana Frad, autrice della raccolta "Non facciamone un lesbodramma". Nata nel 1987, Frad ha frequentato la scuola di Comics di Roma. Le sue vignette ironiche e politicamente scorrette sono pubblicate anche sulla sua pagina Facebook. La mostra sarà inaugurata venerdì 12 aprile alle ore 17.



Immaginaria - International Film Festival of Lesbians & Other Rebellious Women (11 - 14 aprile 2019)

Categoria Principale: **Notizie** Categoria: **Comunicati** Pubblicato: 03 Aprile 2019



Tutto pronto per la quattordicesima edizione di "Immaginaria – International Film Festival of Lesbians & Other Rebellious Women". L'appuntamento è dall'11 al 14 aprile, presso il Nuovo Cinema Aquila (zona Pigneto), a Roma.

La manifestazione nasce dall'Associazione non profit Visibilia e ospiterà opere di registe italiane e internazionali in concorso nelle categorie lungometraggi e cortometraggi di fiction e documentari. Immaginaria è realizzata in partnership con il Festival Mix di

Milano, con il Patrocinio dell'Assessorato alla crescita culturale del Comune di Roma, dell'Oficina Cultural Embajada de España e dell'Ambasciata del Canada. Media partner è Radio RID 968 FM.

ANTICIPAZIONI SUL PROGRAMMA

Quest'anno il programma include 29 titoli, di cui 6 lungometraggi di fiction, 9 documentari, 14 cortometraggi. Paesi d'origine: Kenya, Canada, Svezia, Stati Uniti, India, Germania, Italia, Regno Unito, Israele, Pakistan, Australia. 13 opere sono prime italiane, tra queste il film "Wild Nights with Emily" di Madeleine Olnek che ricostruisce la vita e la personalità di Emily Dickinson (venerdì 12 aprile alle ore 21.00). Tutti i film sono sottotitolati in lingua italiana, anche quelli provenienti dal nostro Paese.

OMAGGIO ALLA REGISTA BARBARA HAMMER

Immaginaria 2019 sarà dedicata a Barbara Hammer, la grande pioniera del cinema lesbico scomparsa lo scorso 16 marzo. Per celebrarla saranno proiettati "Dykes Camera Action!" di Caroline Berler, che traccia un profilo di Barbara e di altre registe lesbiche (venerdì 12 alle ore 18.00 e in replica sabato 13 alle 14.30) e il suo ultimo documentario "Welcome to This House", sulla vita di Elizabeth Bishop, poeta americana premio Pulitzer (sabato 13 aprile 18.30).

DUE CANTAUTRICI PER IMMAGINARIA

Grazia Di Michele, madrina della scorsa edizione, quest'anno passerà il testimone a Diana Tejera. Entrambe saranno presenti alla conferenza stampa che si svolgerà giovedì 11 aprile al Nuovo Cinema Aquila alle ore 15.00, insieme alle organizzatrici e programmer del Festival Debora Guma, Elena Rossi, Cristina Zanetti. Diana Tejera sarà poi protagonista di una live performance durante il Festival sabato 13 aprile ore 20.30.

L'UMORISMO DI FRAD

Il Festival ospiterà inoltre una mostra della fumettista romana Frad, autrice della raccolta "Non facciamone un lesbodramma". Nata nel 1987, Frad ha frequentato la scuola di Comics di Roma. Le sue vignette ironiche e politicamente scorrette sono pubblicate anche sulla sua pagina Facebook. La mostra sarà inaugurata venerdì 12 aprile alle ore 17.00.

RADIO RID. LA RADIO DEL FESTIVAL

Quest'anno media partner di Immaginaria è Radio RID 968 FM. Una collaborazione fortemente voluta da Michelle Marie Castiello, CEO e Editor della radio, che interverrà al festival sabato 13 aprile prima della proiezione serale delle ore 21.00.

CONCORSO "DONNE IN CORTO"

Anche quest'anno Immaginaria ha lanciato "Donne in Corto" per incoraggiare la produzione delle filmmaker italiane indipendenti. I cortometraggi che hanno superato la selezione verranno inseriti nella programmazione generale. Il corto vincitore di questa categoria sarà reso noto durante la cerimonia di chiusura, domenica 14 aprile alle ore 17.30.



Home > Cinema > XIV FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CINEMA DELLE DONNE "IMMAGINARIA"

Cinema

XIV FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CINEMA DELLE DONNE "IMMAGINARIA"

QUALCHE ANTICIPAZIONE DEL XIV FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CINEMA DELLE
DONNE "IMMAGINARIA" Dall'11 al 14 aprile 2019 al Nuovo Cinema Aquila

08/04/2019

Tutto pronto per la quattordicesima edizione di **"Immaginaria – International Film Festival of Lesbians & Other Rebellious Women"**. L'appuntamento è dall'11 al 14 aprile, presso il Nuovo Cinema Aquila (zona Pigneto), a Roma.

La manifestazione nasce dall'**Associazione non profit Visibilia** e ospiterà opere di registe italiane e internazionali in concorso nelle categorie lungometraggi e cortometraggi di fiction e documentari. Immaginarìa è realizzata in partnership con il **Festival Mix di Milano**, con il Patrocino dell'**Assessorato alla crescita culturale del Comune di Roma**, dell'**Oficina Cultural Embajada de España** edell'**Ambasciata del Canada**. Media partner è Radio RID 968 FM.





ANTICIPAZIONI SUL PROGRAMMA

Quest'anno il programma include 29 titoli, di cui 6 lungometraggi di fiction, 9 documentari, 14 cortometraggi. Paesi d'origine: Kenya, Canada, Svezia, Stati Uniti, India, Germania, Italia, Regno Unito, Israele, Pakistan, Australia. 13 opere sono prime italiane, tra queste il film "Wild Nights with Emily" di Madeleine Olnek che ricostruisce la vita e la personalità di Emily Dickinson (venerdì 12 aprile alle ore 21.00). Tutti i film sono sottotitolati in lingua italiana, anche quelli provenienti dal nostro Paese.

OMAGGIO ALLA REGISTA BARBARA HAMMER

Immaginaria 2019 sarà dedicata a **Barbara Hammer**, la grande pioniera del cinema lesbico scomparsa lo scorso 16 marzo. Per celebrarla saranno proiettati "Dykes Camera Action!" di Caroline Berler, che traccia un profilo di Barbara e di altre registe lesbiche (venerdì 12 alle ore 18.00 e in replica sabato 13 alle 14.30) e

il **suo ultimo documentario** "Welcome to This House", sulla vita di Elizabeth Bishop, poeta americana premio Pulitzer (sabato 13 aprile 18.30).

DUE CANTAUTRICI PER IMMAGINARIA

Grazia Di Michele, madrina della scorsa edizione, quest'anno passerà il testimone a **Diana Tejera**. Entrambe saranno presenti alla **conferenza stampa** che si svolgerà **giovedì 11 aprile al Nuovo Cinema Aquila alle ore 15.00**, insieme alle organizzatrici e programmer del Festival Debora Guma, Elena Rossi, Cristina Zanetti. Diana Tejera sarà poi protagonista di una **live performance** durante il Festival sabato 13 aprile ore 20.30.

L'UMORISMO DI FRAD

Il Festival ospiterà inoltre una mostra della fumettista romana **Frad**, autrice della raccolta "**Non facciamone un lesbodramma**". Nata nel 1987, Frad ha frequentato la scuola di Comics di Roma. Le sue vignette ironiche e politicamente scorrette sono pubblicate anche sulla sua [pagina Facebook](#). La mostra sarà inaugurata venerdì 12 aprile alle ore 17.00.



RADIO RID. LA RADIO DEL FESTIVAL

Quest'anno media partner di Immaginario è Radio **RID 968 FM**. Una collaborazione fortemente voluta **da Michelle Marie Castiello**, CEO e Editor della radio, che interverrà al festival sabato 13 aprile prima della proiezione serale delle ore 21.00.

CONCORSO "DONNE IN CORTO"

Anche quest'anno Immaginario ha lanciato "Donne in Corto" per incoraggiare la produzione delle filmmaker italiane indipendenti. I **cortometraggi** che hanno superato la selezione verranno inseriti nella programmazione generale. Il corto vincitore di questa categoria sarà reso noto durante la cerimonia di chiusura, domenica 14 aprile alle ore 17.30.

“Immaginaria” al cinema Aquila

SPETTACOLI > CINEMA

Domenica 7 Aprile 2019



Tutto pronto per la 14ma edizione di **Immaginaria - International Film Festival of Lesbians & Other Rebellious Women** che si terrà dall'11 al 14 aprile al Nuovo Cinema Aquila (zona Pigneto), a Roma. La manifestazione, nata per iniziativa dell'Associazione non profit Visibilia, ospiterà opere di



registe italiane e internazionali in concorso nelle categorie lungometraggi e cortometraggi di fiction e documentari.



Quest'anno il programma include 29 titoli, di cui 6 lungometraggi di fiction, 9 documentari, 14 cortometraggi. Paesi d'origine: Kenya, Canada, Svezia, Stati Uniti, India, Germania, Italia, Regno Unito, Israele, Pakistan, Australia. Tredici opere sono prime italiane, tra cui “Wild Nights with Emily” di Madeleine Olnek che ricostruisce la vita e la personalità di Emily Dickinson. Immaginaria 2019 sarà dedicata a Barbara Hammer, la pioniera del cinema lesbico scomparsa lo scorso 16 marzo. Per celebrarla saranno proiettati “Dykes Camera Action!” di Caroline Berler, che traccia un profilo di Barbara e di altre registe lesbiche, e il suo ultimo documentario “Welcome to This House”, sulla vita di Elizabeth Bishop, poetessa americana premio Pulitzer.

Il Festival ospiterà poi una mostra della fumettista romana Frad, autrice della raccolta “Non facciamone un lesbodramma”. Immaginaria è realizzata in partnership con il Festival Mix di Milano, con il patrocinio dell'assessorato alla Crescita culturale del Comune di Roma, dell'Oficina Cultural Embajada de Espaa e dell'Ambasciata del Canada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANSA.it > Cultura > Cinema > **Al via il festival Immaginaria**

Al via il festival Immaginaria

La manifestazione a Roma dall'11 al 14 aprile

Redazione ANSA

07 aprile 2019
15:02
NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Pubblicità 4w



Esclusiva Vodafone

Solo online attiva Fibra e ricevi un Buono Regalo Amazon.it!
Attiva subito!



Primavera Luce 30

Approfitta della nostra convenienza fino al 18/04.

www.enel.it

(ANSA) ROMA 7 APR - La 14/a edizione di "Immaginaria - International Film Festival of Lesbians & Other Rebellious Women" si terrà dall'11 al 14/4 al Nuovo Cinema Aquila di Roma.

La manifestazione, nata per iniziativa dell'Associazione non profit Visibilia, ospita opere di registe italiane e internazionali in concorso nelle categorie lungometraggi e cortometraggi di fiction e documentari. Il programma 2019 include 29 titoli, di cui 6 lungometraggi di fiction, 9 documentari, 14 cortometraggi da Kenya, Canada, Svezia, Stati Uniti, India, Germania, Italia, Regno Unito, Israele, Pakistan, Australia. Tredici opere sono prime italiane, tra cui "Wild Nights with Emily" di Madeleine Olnek che ricostruisce la vita di Emily Dickinson.

Immaginaria 2019 sarà dedicata a Barbara Hammer, la pioniera del cinema lesbico scomparsa lo scorso 16 marzo. Per celebrarla saranno proiettati "Dykes Camera Action!" di Caroline Berler e il suo ultimo documentario "Welcome to This House", sulla vita di Elizabeth Bishop, poetessa americana premio Pulitzer.



Immaginaria – XIV Festival Internazionale del cinema delle donne

📅 8 aprile 2019 🧑 Redazione

Tutto pronto per la quattordicesima edizione di "Immaginaria – International Film Festival of Lesbians & Other Rebellious Women". L'appuntamento è dall'11 al 14 aprile, presso il Nuovo Cinema Aquila (zona Pigneto), a Roma.

La manifestazione nasce dall'Associazione non profit **Visibilia** e ospiterà opere di registe italiane e internazionali in concorso nelle categorie lungometraggi e cortometraggi di fiction e documentari. Immaginaria è realizzata in partnership con il Festival Mix di Milano, con il Patrocino dell'Assessorato alla crescita culturale del Comune di Roma, dell'Oficina Cultural Embajada de España e dell'Ambasciata del Canada. Media partner è Radio RID 968 FM.

ANTICIPAZIONI SUL PROGRAMMA

Quest'anno il programma include 29 titoli, di cui 6 lungometraggi di fiction, 9 documentari, 14 cortometraggi. Paesi d'origine: Kenya, Canada, Svezia, Stati Uniti, India, Germania, Italia, Regno Unito, Israele, Pakistan, Australia. 13 opere sono prime italiane, tra queste il film "Wild Nights with Emily" di Madeleine Olnek che ricostruisce la vita e la personalità di Emily Dickinson (venerdì 12 aprile alle ore 21.00). Tutti i film sono sottotitolati in lingua italiana, anche quelli provenienti dal nostro Paese.



OMAGGIO ALLA REGISTA BARBARA HAMMER

Immaginaria 2019 sarà dedicata a **Barbara Hammer**, la grande pioniera del cinema lesbico scomparsa lo scorso 16 marzo. Per celebrarla saranno proiettati "Dykes Camera Action!" di Caroline Berler, che traccia un profilo di Barbara e di altre registe lesbiche (venerdì 12 alle ore 18.00 e in replica sabato 13 alle 14.30) e

il suo **ultimo documentario** "Welcome to This House", sulla vita di Elizabeth Bishop, poeta americana premio Pulitzer (sabato 13 aprile 18.30).

DUE CANTAUTRICI PER IMMAGINARIA

Grazia Di Michele, madrina della scorsa edizione, quest'anno passerà il testimone a **Diana Tejera**. Entrambe saranno presenti alla **conferenza stampa** che si svolgerà **giovedì 11 aprile al Nuovo Cinema Aquila alle ore 15.00**, insieme alle organizzatrici e programmer del Festival Debora Guma, Elena Rossi, Cristina Zanetti. Diana Tejera sarà poi protagonista di una **live performance** durante il Festival sabato 13 aprile ore 20.30.

L'UMORISMO DI FRAD

Il Festival ospiterà inoltre una mostra della fumettista romana **Frad**, autrice della raccolta "**Non facciamone un lesbodramma**". Nata nel 1987, Frad ha frequentato la scuola di Comics di Roma. Le sue vignette ironiche e politicamente scorrette sono pubblicate anche sulla sua **pagina Facebook**. La mostra sarà inaugurata venerdì 12 aprile alle ore 17.00.

RADIO RID. LA RADIO DEL FESTIVAL

Quest'anno media partner di Immaginario è Radio **RID 968 FM**. Una collaborazione fortemente voluta da **Michelle Marie Castiello**, CEO e Editor della radio, che intervorrà al festival sabato 13 aprile prima della proiezione serale delle ore 21.00.

CONCORSO "DONNE IN CORTO"

Anche quest'anno Immaginario ha lanciato "Donne in Corto" per incoraggiare la produzione delle filmmaker italiane indipendenti. I **cortometraggi** che hanno superato la selezione verranno inseriti nella programmazione generale. Il corto vincitore di questa categoria sarà reso noto durante la cerimonia di chiusura, domenica 14 aprile alle ore 17.30.

TESTATA RADIO ONDAROSSA
DATA 10 APRILE 2019



INTERVISTA A CRISTINA ZANETTI

<https://archive.org/details/2019.04.10.Immaginaria.f.f.14>

TESTATA ZERO
DATA 11 APRILE 2019

ZERO



GIO 11.04 2019 – DOM 14.04 2019

Immaginaria Film Festival

Cinema

DOVE

→ Nuovo Cinema Aquila
Via L'Aquila 68, 00176 Roma

QUANDO

giovedì 11 aprile 2019 – domenica 14 aprile 2019

QUANTO

€ n.p.

CONTATTI

Sito web



14a edizione del festival internazionale cinematografico dedicato alla tematica lesbica e femminista. [Clicca qui](#) per il calendario completo.

SPETTACOLO Cinema

Al via a Roma il XIV Festival internazionale del cinema delle donne “Immaginaria”



di Paola Medori - 11/04/2019 14:19 | aggiornato 11/04/2019 14:22

Tutto pronto per Immaginario, il Festival Internazionale del cinema delle donne che si terrà dall'11 al 14 aprile al Nuovo Cinema Aquila, a Roma. Quest'anno la rassegna a tematica LGBT sarà dedicata a Barbara Hammer, la pioniera del cinema lesbico.



9 condivisioni 0 commenti

Le registe di tutto il mondo si incontrano a Immaginario - International Film Festival of Lesbians & Other Rebellious Women, il Festival Internazionale del cinema delle donne, giunto alla sua quattordicesima edizione. Insieme per sognare da protagoniste, dietro e davanti la macchina da presa. L'appuntamento è presso il Nuovo Cinema Aquila al Pigneto, il celebre quartiere alternativo di Roma, dall'11 al 14 aprile 2019.

Una rassegna di film a tematica [LGBT](#) e femminista nata grazie all'Associazione Culturale non profit [Visibilia](#) che ospiterà le opere di registe italiane e internazionali in concorso nelle categorie lungometraggi e cortometraggi di fiction e documentari. Quest'anno **Immaginaria 2019** mette al centro della scena la regista americana **Barbara Hammer**, la grande pioniera del cinema lesbico, con un omaggio speciale a lei dedicato. Un'edizione dove non mancheranno poi dibattiti e incontri di livello nazionale e internazionale.

Barbara Hammer, la pioniera del cinema lesbico



Scomparsa lo scorso 16 marzo, la filmmaker **Barbara Hammer**, è stata tra le prime donne in assoluto a sperimentare nel suo lavoro (prima da fotografa e poi da regista) visioni di vita e amore dichiaratamente lesbo. Sperimentatrice geniale, inizia a lavorare negli anni '70 per debuttare con il discusso e sorprendente **Dyketactics** (1974). Un'esplorazione artistica con oltre 100 immagini sovrapposte l'una sull'altra in poco più di quattro minuti. Rappresentazione onirica con un gruppo di donne nude in una foresta che ricorda un primordiale Eden e i loro corpi intrecciati formano una comunità. Accolto come rivoluzionario e dallo stile originale, il film viene realizzato in un periodo in cui il **queer experimental filmmaking** era ancora dominato dallo sguardo degli uomini. In un'intervista con ARTnews del 2018, la stessa **Hammer** dichiarò:

“

Non ho mai separato la mia sessualità dalla mia arte, anche se il film non ha nulla a che fare con la rappresentazione lesbica.

Hammer ha ritratto corpi intimamente legati al mondo che li circonda e con le sue opere e installazioni l'artista è diventata nel tempo una delle figure artistiche più rappresentative, dando visibilità alle questioni di genere al di là degli stereotipi, e aprendo la strada alla [comunità LGBT](#). Per celebrarla durante la manifestazione verranno proiettate **Dykes Camera Action!** di **Caroline Berler**, che traccia un profilo di Barbara e di altre registe lesbiche e il suo ultimo documentario **Welcome to This House**, sulla vita di **Elizabeth Bishop**, poeta americana premio Pulitzer.

Il programma



Le registe di tutto il mondo si incontrano a **Immaginaria - International Film Festival of Lesbians & Other Rebellious Women**, il Festival Internazionale del cinema delle donne, giunto alla sua quattordicesima edizione. Insieme per sognare da protagoniste, dietro e davanti la macchina da presa. L'appuntamento è presso il Nuovo Cinema Aquila al Pigneto, il celebre quartiere alternativo di Roma, dall'11 al 14 aprile 2019.

Una rassegna di film a tematica [LGBT](#) e femminista nata grazie all'Associazione Culturale non profit **Visibilia** che ospiterà le opere di registe italiane e internazionali in concorso nelle categorie lungometraggi e cortometraggi di fiction e documentari. Quest'anno **Immaginaria 2019** mette al centro della scena la regista americana **Barbara Hammer**, la grande pioniera del cinema lesbico, con un omaggio speciale a lei dedicato. Un'edizione dove non mancheranno poi dibattiti e incontri di livello nazionale e internazionale.

La madrina: Diana Tejera



Quest'edizione la madrina della kermesse è l'eccentrica cantautrice romana **Diana Tejera** che raccoglie il testimone direttamente da **Grazia Di Michele**, madrina della scorsa edizione. Reduce dal successo della rassegna musicale **#Riprendiamoci Trastevere Diana Tejera**, sarà protagonista sabato 13 aprile di una live performance con i suoi brani originali, ricchi di sonorità, contaminazioni e dalle atmosfere sognanti.

Concorso “Donne in corto” e l’umorismo di Frad

Anche quest’anno il Festival Immaginaria ha lanciato il concorso Donne in Corto per incoraggiare la produzione delle filmmaker italiane indipendenti. Inoltre ospiterà una mostra della fumettista Frad, cresciuta alla scuola di Comics di Roma e autrice della divertente raccolta Non facciamone un lesbodramma, vignette ricche di ironia e politicamente scorrette. Tutte le info [qui](#).





IMMAGINARIA - Diana Tejera madrina 2019

Dall'11 al 14 aprile al Nuovo Cinema Aquila la manifestazione che nasce dall'Associazione non profit Visibilia e ospiterà opere di registe italiane e internazionali in concorso nelle categorie lungometraggi e cortometraggi di fiction e documentari.



Diana Tejera madrina dell'edizione 2019

Tutto pronto per la quattordicesima edizione di "Immaginaria – International Film Festival of Lesbians & Other Rebellious Women". L'appuntamento è dall'11 al 14 aprile, presso il Nuovo Cinema Aquila (zona Pigneto), a Roma.

ANTICIPAZIONI SUL PROGRAMMA

Quest'anno il programma include 29 titoli, di cui 6 lungometraggi di fiction, 9 documentari, 14 cortometraggi. Paesi d'origine: Kenya, Canada, Svezia, Stati Uniti, India, Germania, Italia, Regno Unito, Israele, Pakistan, Australia. 13 opere sono prime italiane, tra queste il film "Wild Nights with Emily" di Madeleine Olnek che ricostruisce la vita e la personalità di Emily Dickinson (venerdì 12 aprile alle ore 21.00). Tutti i film sono sottotitolati in lingua italiana, anche quelli provenienti dal nostro Paese.

OMAGGIO ALLA REGISTA BARBARA HAMMER

Immaginaria 2019 sarà dedicata a Barbara Hammer, la grande pioniera del cinema lesbico scomparsa lo scorso 16 marzo. Per celebrarla saranno proiettati "Dykes Camera Action!" di Caroline Berler, che traccia un profilo di Barbara e di altre registe lesbiche (venerdì 12 alle ore 18.00 e in replica sabato 13 alle 14.30) e il suo ultimo documentario "Welcome to This House", sulla vita di Elizabeth Bishop, poeta americana premio Pulitzer (sabato 13 aprile 18.30).

DUE CANTAUTRICI PER IMMAGINARIA

Grazia Di Michele, madrina della scorsa edizione, quest'anno passerà il testimone a **Diana Tejera**. Entrambe saranno presenti alla conferenza stampa che si svolgerà giovedì 11 aprile al Nuovo Cinema Aquila alle ore 15.00, insieme alle organizzatrici e programmer del Festival Debora Guma, Elena Rossi, Cristina Zanetti. Diana Tejera sarà poi protagonista di una live performance durante il Festival sabato 13 aprile ore 20.30.

L'UMORISMO DI FRAD

Il Festival ospiterà inoltre una mostra della fumettista romana Frad, autrice della raccolta "Non facciamone un lesbodramma". Nata nel 1987, Frad ha frequentato la scuola di Comics di Roma. Le sue vignette ironiche e politicamente scorrette sono pubblicate anche sulla sua pagina Facebook. La mostra sarà inaugurata venerdì 12 aprile alle ore 17.00.

RADIO RID. LA RADIO DEL FESTIVAL

Quest'anno media partner di Immaginaria è Radio RID 968 FM. Una collaborazione fortemente voluta da Michelle Marie Castiello, CEO e Editor della radio, che interverrà al festival sabato 13 aprile prima della proiezione serale delle ore 21.00.

CONCORSO "DONNE IN CORTO"

Anche quest'anno Immaginaria ha lanciato "Donne in Corto" per incoraggiare la produzione delle filmmaker italiane indipendenti. I cortometraggi che hanno superato la selezione verranno inseriti nella programmazione generale. Il corto vincitore di questa categoria sarà reso noto durante la cerimonia di chiusura, domenica 14 aprile alle ore 17.30.



Al via il festival del film "Immaginaria" al cinema Aquila



Tutto pronto per la 14ma edizione di **Immaginaria - International Film Festival of Lesbians & Other Rebellious Women** che si terrà dall'11 al 14 aprile al Nuovo Cinema Aquila (zona Pigneto), a Roma. La manifestazione, nata per iniziativa dell'Associazione non profit Visibilia, ospiterà opere di registe italiane e internazionali in concorso nelle categorie lungometraggi e cortometraggi di fiction e documentari.

Quest'anno il programma include 29 titoli, di cui 6 lungometraggi di fiction, 9 documentari, 14 cortometraggi. Paesi d'origine: Kenya, Canada, Svezia, Stati Uniti, India, Germania, Italia, Regno Unito, Israele, Pakistan, Australia. Tredici opere sono prime italiane, tra cui "Wild Nights with Emily" di Madeleine Olnek che ricostruisce la vita e la personalità di Emily Dickinson. Immaginaria 2019 sarà dedicata a Barbara Hammer, la pioniera del cinema lesbico scomparsa lo scorso 16 marzo. Per celebrarla saranno proiettati "Dykes Camera Action!" di Caroline Berler, che traccia un profilo di Barbara e di altre registe lesbiche, e il suo ultimo documentario "Welcome to This House", sulla vita di Elizabeth Bishop, poetessa americana premio Pulitzer.

Il Festival ospiterà poi una mostra della fumettista romana Frad, autrice della raccolta "Non facciamone un lesbodramma". Immaginaria è realizzata in partnership con il Festival Mix di Milano, con il patrocinio dell'assessorato alla Crescita culturale del Comune di Roma, dell'Oficina Cultural Embajada de Espaa e dell'Ambasciata del Canada.



12

APR

Immaginaria Film Festival, fino al 14 Aprile a Roma il meglio del cinema di genere

Al cinema Aquila va in scena la XIV edizione del festival dedicato alle donne lesbiche o diversamente ribelli. Un programma denso e ricco di appuntamenti da non perdere

Di [Elena Dal Forno](#)

IMMAGINARIA
**14th INTERNATIONAL
FILM FESTIVAL
OF LESBIANS & OTHER
REBELLIOUS WOMEN**

11 -12-13-14 APRILE 2019
ROMA
NUOVO CINEMA AQUILA

WWW.IMMAGINARIAFF.IT

ROMA
SPANISH CULTURAL EMBASSY OF ROME
Government of Canada
Embassy of Canada
FESTIVAL MIX MILANO
RID
NUOVO CINEMA AQUILA



Con il passaggio di testimone o meglio di mazzo di fiori tra le due cantautrici Diana Tejera e Grazia di Michele, madrina presente e passata, si è aperta ieri la XIV edizione dell'Immaginaria Film Festival, dedicato alle donne lesbiche o diversamente ribelli del pianeta. Una rassegna ricchissima di appuntamenti e soprattutto di film destinati a far discutere e sognare, soprattutto perchè come ha detto la Tejera "Siamo ancora qui, nel 2019, a nasconderci. Ci sono ancora donne cantautrici per esempio che cantano al maschile – io invece sono qui con la mia fidanzata". E, ha aggiunto una in formissima Di Michele "facevo queste battaglie già 30-40 anni fa e non mi pare che sia cambiato granchè".



C'è bisogno quindi, non solo di uscire allo scoperto, ma di riaprire dibattito, discussioni sul tema e soprattutto di arrivare all'accettazione che amare non ha nè sesso, nè leggi, nè religioni, nè barriere (purchè tra adulti consenzienti, sia ben chiaro) ed è quello che in questi giorni al cinema Aquila si tenterà di fare attraverso non solo lungometraggi e corti (ben 29 i titoli disponibili), ma anche attraverso la radio, le vignette e le tavole rotonde. Media partner del festival è infatti Radio RID 968 FM, una collaborazione fortemente voluta da Michelle Marie Castiello che intervverrà sabato alle 21 a raccontare come nasca questo tipo di intervento.

Le vignette in mostra sono quelle di Frad, che oggi alle 17 apre ufficialmente nel Foyer dell'Aquila la sua raccolta di umorismo nero "Non facciamone un lesbodramma". Giovanissima, nata nel 1987, Frad appartiene alla scuola Comics di Roma e le sue vignette politicamente scorrette sono pubblicate anche sulla sua pagina Facebook.

Gran bella discussione nascerà invece oggi alle 16 con Anna Segre, psicoterapeuta e scrittrice che con Simonetta De Fazi, Chiara Melloni e Valeria Muccifora presentano "Anna Segre, 100 punti di lesbicità – 100 punti di ebraicità", edito da Elliot Edizioni.

Da non perdere inoltre il film dedicato a Emily Dickinson che restituisce un'altra immagine della grande poetessa americana, stasera alle 21 e quello dedicato alla cantautrice e poetessa Chavela Vargas.

Infine ricordiamo che il festival è dedicato alla memoria di Barbara Hammer, grande pioniera del cinema lesbico scomparsa il 16 marzo. Per celebrarla vengono proiettati "Dykes Camera Action!" di Caroline Berler che traccia il profilo di Barbara e di altre donne registe e il suo ultimo documentario "Welcome to this house" sulla vita del premio Pulitzer Elizabeth Bishop.

IL PROGRAMMA DETTAGLIATO [QUI](#)

Calendario 2019



Elena Dal Forno

Elena è giornalista dal 1994.

Si occupa di vita in generale, cinema, arte, tennis, cucina vegana. Quando non è al cinema è in viaggio. Spesso la cosa coincide.



20 metro 

Pagina a cura di Orletta Cicchinelli

FLASH

"Immaginaria" al via al cinema Aquila

EVENTI 29 titoli, 6 lungometraggi, 9 doc, 14 corti in arrivo da tutto il mondo e 13 in anteprima, tra cui *Wild Nights with Emily* che ricostruisce la vita di Emily Dickinson, perfetto emblema di combattività femminile per un festival delle donne come *Immaginaria* dall'11 al 14 al Nuovo Cinema Aquila. Madrina la cantautrice Diana Tejera (info su www.immaginariaff.it). (S.D.P.)





Immaginarìa 2019. International Film Festival of Lesbians & Other Rebellious

Home **Articoli**

Immaginarìa 2019. International Film Festival of Lesbians & Other Rebellious

Cinema, Il mestiere del critico, Letteratura, Festival, Feminist Theory, LGBT

Inserito da Simona Almerini il
18/Apr/2019 - Articoli

Immaginarìa 2019. International Film Festival of Lesbians & Other Rebellious



Elizabeth Bishop

ROMA – Il festival Immaginarìa, nato nel 1993 a Bologna, ritorna come la scorsa edizione a Roma, ospite del cinema Aquila. Il suo nome è già un manifesto programmatico in quanto si riferisce ad un cinema dove sono protagoniste lesbiche e altre donne ribelli, cioè soggettività femminili che si oppongono a quel potere patriarcale invisibile che tende a normalizzare i margini, per annullarne la carica eversiva.

Immaginarìa in questa edizione si è interrogata sul posizionamento del cinema lesbico e femminista (soprattutto italiano) in relazione a quello mainstream. È emersa una domanda: "C'è ancora bisogno di una voce dissonante, altra in una società come quella contemporanea che prevede le unioni civili e si apre sempre di più a una cultura queer?" La risposta è affermativa. Ce ne sarà bisogno, finché verranno presentati disegni di legge come quello Pillon, che mira in modo chiaro a controllare la libertà e l'autodeterminazione delle donne, non solo lesbiche, transgender e queer ma soprattutto eterosessuali. Questa è stata una delle tematiche emerse durante l'interessante tavola rotonda dal titolo "Cinema lesbico, femminista, queer", con relatrici Ilaria De Pascalis, Veronica Pravadelli e Francesca Manieri. Ci si è interrogate infatti sulla specificità del cinema lesbico che oggi per esempio ha una qualità estetica superiore ma una radicalità minore rispetto a quello d'avanguardia degli anni '70, o a quello più indie degli anni '90. Inoltre il cinema lesbico rischia di essere inglobato in quel cinema queer che oggi risulta più commerciabile, perché punta di più alla sessualità rispetto alle problematiche legate al gender.



Rafiki

Le opere vincitrici delle tre sezioni sono: *Chudala* di Maaria Sayed nella categoria cortometraggi, *Mumble Mumble* di Patrizia Lazzari per il concorso Donne in Corto e *Rafiki* di Wanuri Kahiu per la sezione lungometraggi fiction. Il film esteticamente ricercato, racconta con molto coraggio una storia d'amore tra due ragazze in Kenia, dove ancora l'omosessualità rappresenta un reato penale.

Da segnalare all'interno del festival l'omaggio a Barbara Hammer, una pioniera del cinema sperimentale lesbico e femminista, morta recentemente a marzo. È stato proiettato il suo *Welcome to this House* (2015) dedicato alla figura di Elizabeth Bishop, una poeta purtroppo ancora poco conosciuta in Italia.

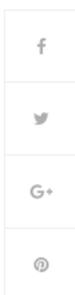
Madrina della manifestazione è stata Diana Tejera (l'anno scorso era stata Grazia Di Michele) che sabato sera ha regalato una breve ma intensa performance in cui ha eseguito quattro suoi brani.

MUSIC

Diana Tejera: “L’outing in Italia è difficile. Ma io ci ho messo la faccia”

ZERKALO SPETTACOLO - 18 APRILE 2019

0



La cantautrice Diana Tejera si racconta durante la 14esima edizione di *Immaginaria*, il festival internazionale del cinema delle donne al Nuovo Cinema Aquila

Scoperta da Mogol, la cantautrice **Diana Tejera** nasce artisticamente con il gruppo **Plastico** e assieme a loro partecipa a Sanremo Giovani nel 2002 con il singolo “Fruscio”.

Abbandonata la band, la carriera da solista di Diana vanta numerose collaborazioni con nomi di spicco del panorama musicale italiano, tra cui **Chiara Civello** e **Tiziano Ferro**. Per quest’ultimo firma i due brani “E fuori è buio” e “Scivoli di nuovo”.

Con all’attivo due album incisi, la musica di Diana Tejera è intrisa di contaminazioni e sonorità ricercate, che la rendono un’artista eclettica e raffinata.

Fino a qualche giorno fa, è stata la Madrina della 14esima edizione di “**Immaginaria – International Film Festival of Lesbians & Other Rebellious Women**”, il festival a sostegno delle registe lesbiche svoltosi al Nuovo Cinema Aquila di Roma.

Diana cosa ti ha spinto a dire di sì a questo Festival?

Mi ha colpito la loro richiesta e sono molto orgogliosa di essere stata la Madrina di una rassegna così importante, perché proprio in questo periodo storico è fondamentale sottolineare che le donne non hanno nulla di meno rispetto agli uomini. Non si sa perché, ma le donne devono sempre faticare di più ed oggi le cose stanno persino peggiorando. Mi sento molto responsabile, poiché il mio ruolo in questo festival è un messaggio di apertura e sostegno verso le donne e gli omosessuali.



Com'è il mondo lesbo nella musica?

Vedo molte cantante lesbiche che scrivono ancora al maschile e se ne vergognano. In Italia c'è ancora questo tabù e l'unico a fare outing è stato Tiziano Ferro. Ha fatto bene perché penso sia un dovere sociale. La riservatezza è rispettabile ma la negazione è imperdonabile. L'artista ha il dovere di trasmettere un messaggio di apertura collettiva. Anch'io all'inizio mi tenevo a distanza da questi temi, ma poi ho capito che era ora di metterci la faccia e così ho fatto. Dovrebbero farlo tutti.

La tua musica è piena di contaminazioni e suoni ricercati. Come nasce?

Mio padre è spagnolo, mentre mia madre è italiana. Ho viaggiato tanto e mi piace sperimentare e questo lo si ritrova nella mia musica. Essere un artista fuori dall'Italia viene considerato un lavoro ed è bello che gli altri si siedano e ti ascoltino. C'è rispetto per il mestiere che fai e quando suono, anche se non tutti capiscono la mia lingua, noto che sono entusiasti della mia musica. In Italia è una fatica, si segue il personaggio e non il testo o la musica. E' un paese bellissimo ma difficile.

Per questo ha creato *Riprendiamoci Trastevere*?

Sì, è una rassegna di cantautorato prettamente femminile (ma con una piccola partecipazione maschile) che si svolge con grande successo tutti i giovedì. Io nasco a Trastevere, ma a causa del turismo eccessivo ho dovuto cambiare quartiere perché non c'era più spazio per noi musicisti. Forse l'unico rimasto è Callisto, il mio ex portiere di casa. Quindi ho dovuto iniziare a suonare altrove e con Angela Baraldi un giorno ci siamo dette: "Perché non riportiamo la musica a Trastevere e ce la riprendiamo?" E così è stato.

Roberto Puntato